



Cassa Rurale, radicata nelle comunità

I soci della banca di credito cooperativo Giudicarie Valsabbia Paganella hanno approvato i conti 2013: peggiora la qualità del credito, ma l'utile tiene

DARZO (Trento) Con un esercizio, il 2013, che ha segnato un altro anno difficile per i sistemi economici del Brescia e del Trentino interessati da una fragile congiuntura, che ha determinato un peggioramento della qualità del credito erogato ai protagonisti dell'economia di questi territori, la Cassa rurale Giudicarie Valsabbia Paganella - banca di credito cooperativo che sviluppa la propria operatività tra il basso Trentino, l'area del lago d'Idro e la media Valsabbia - ha confermato il suo radicamento, registrando risultati gestionali che hanno portato lo staff di dirigenza della Banca a dichiararsi «moderatamente soddisfatti di aver sostanzialmente mantenuto l'utile dell'esercizio precedente, pur sopportando un sensibile incremento del costo del credito».

La Cassa trentina, venerdì scorso, ha chiamato i 7.394 soci ad approvare il bilancio 2013. Alla convocazione emanata dal presidente Andrea Armanini e dal vicepresidente Luca Martinelli hanno risposto 1.250 soci, suddivisi tra gli 843 che riempivano il Centro polivalente di Darzo e i 407 soci riuniti al Palacongressi di Andalo, per seguire l'assemblea in videoconferenza.

Apprendo i lavori dell'assemblea, il presidente Armanini ha voluto rilevare che, nonostante la non facile congiuntura economica, nel corso del 2013 la Cassa rurale ha saputo interpretare il ruolo di banca di credito cooperativo delle comunità nelle quali è radicata, funzione che le ha permesso di affrontare il delicato scenario che stiamo attraversando con più forza e decisione.

A rivelarlo sono i dati di bilancio illustrati dal direttore Davide Donati e dal condirettore Guido Margonari: la cassa ha mandato in archivio un 2013 con 855,7 milioni di euro di raccolta complessiva, con un incremento del 4,78 rispetto agli

816,7 milioni dell'anno precedente. Più in specifico, la raccolta diretta da clientela a fine 2013 ha raggiunto quota 745,4 milioni di euro (+2,75), mentre il totale della raccolta indiretta ammonta a 110,3 milioni, con un decremento del 20,9%. Rispetto ai 676,8 milioni del 2012, la massa dei prestiti concessi alla clientela si è contratta del 3,84% fermandosi a quota 650,8 milioni, la maggioranza dei quali erogati sotto forma di mutuo o di fido di conto.

Nel corso dell'esercizio appena concluso, l'attività della Cassa ha saputo spingere in alto il margine di interesse che ha segnato un +7,3%, passando dai 17,4 milioni di euro del 2012 ai 18,7. Il margine di intermediazione è cresciuto in maniera ancora più evidente, del 23,8%, da 24,6 milioni a 30.449.590 euro. La Cassa rurale Valsabbia Giudicarie Paganella ha chiuso l'esercizio 2013 con un utile di 1.527.880 euro, in lieve decremento del 1,9%.

L'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio e il progetto di destinazione degli utili che prevede: 1,25 milioni alle riserve indivisibili, 45.836 euro ai fondi mutualistici per la cooperazione e 225.000 euro ai fini di beneficenza, ed ha riconfermato i 4 amministratori in scadenza (Donato Giordani, Luca Martinelli, Cristian Fusi, Oscar Paterlini).

Due i progetti mutualistici finanziati dalla Cassa: il primo è legato all'«Operazione Mato Grosso», con il sostegno della missione peruviana di Mamara, dove è stato acquistato un macchinario per la lavorazione della pietra, mentre il secondo ha visto sostenere l'Associazione bresciana «S.F.E.R.A. - Gennaro Franceschetti Onlus», che ha intrapreso la realizzazione del centro polifunzionale «Maison de paix» a Kikwit, nella Repubblica democratica del Congo.

Giancarlo Marchesi



Bcc

■ Nella foto sopra il tavolo dei relatori dell'assemblea di venerdì sera. A destra invece il presidente Andrea Armanini

